il no del sindaco alle ‘casette in legno’ per i sinti

Tambellini blocca la riqualificazione del Campo nomadi

«Ritengo che sia il momento di sgombrare il campo da tutte le ipotesi più o meno fantasiose che ho letto sugli organi di stampa a proposito del campo di accoglienza, erroneamente definito ‘Campo nomadi’»

«Non ci sono le condizioni tecniche, urbanistiche e finanziarie per proseguire con questo progetto»

A parlare in una nota diffusa alla stampa è il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini. *«L’ipotesi di intercettare un finanziamento regionale ad hoc per riqualificare l’area attualmente utilizzata come campo di transito e per dotarla di strutture destinate all’accoglienza provvisoria è stata attentamente vagliata dall’Amministrazione.*

Dopo aver appreso tramite gli uffici comunali dell’esistenza di una linea di finanziamento regionale a ciò specificatamente

destinata ho dato mandato agli uffici competenti, che ringrazio per l'ottimo lavoro fatto, di esplorare la fattibilità e gli eventuali costi dell'operazione. Questo perché ritengo che la decennale vergogna del grave livello di degrado raggiunto dalle aree sulle quali oggi insistono i campi nomadi del nostro territorio andasse risolta una volta per tutte in modo strutturale. Fino ad oggi, infatti, tutte le Amministrazioni che si sono succedute hanno accuratamente fatto finta di non vedere la situazione presente a due passi dalle mura urbane e nel bel mezzo del parco fluviale.

Per questo motivo, ho ritenuto fosse doveroso studiare la questione per valutare se l'opportunità del finanziamento potesse rappresentare l'occasione giusta per riqualificare l'area. Tuttavia, dalle analisi fatte è emerso che, allo stato, non ci sono le condizioni tecniche, urbanistiche e finanziarie per proseguire con questo progetto.

Ciò detto, non intendo nascondere che resta irrisolto un problema che, comunque non può più continuare ad essere ignorato. Purtroppo, spesso la discussione su questo tema trascende e compaiono toni forti e polemici che raggiungono talvolta il livello della discriminazione, facendo perdere di vista la vera criticità. Tutte le città che hanno affrontato scelte innovative su questi temi hanno impegnato energie e lunghi periodi di sperimentazione, ma è su questo che si qualificano le politiche di inclusione e coesione sociale. Manterremo quindi un confronto aperto su questi temi e – conclude il primo cittadino – invitiamo la città, in tutte le sue articolazioni, a passare ad un livello propositivo e a collaborare con l'amministrazione per risolvere quello che è un problema di tutti».

@loschermo

ma l’assessore cerca una soluzione

Il sindaco cancella il progetto casette, ma la Vietina convoca per oggi la maggioranza con un consulente esterno

L’area di sosta dei nomadi alle Tagliate (foto Alcide)

Lucca, 30 dicembre 2013

RETROMARCIA innestata. Almeno per ora. Anche perché il rischio di trovarsi nell’ennesimo vicolo cieco politico era davvero alto. Il sindaco Tambellini, sulla contestatissima vicenda delle casette in legno per i nomadi di via delle Tagliate, stretto dalle polemiche di queste settimane, ha preferito dare l’alt, affermando che per il progetto non ci sono le condizioni tecniche, urbanistiche e finanziarie, per quanto la Regione si fosse dichiarata disponibile a stanziare circa 7-800mila euro. Segno che sarebbe costato molto di più.

E sarebbero stati soldi di palazzo Orsetti. In realtà su questa ipotesi si erano addensate anche le riserve di tanti esponenti della maggioranza, pronti a mettere in discussione la scelta nel Consiglio del 7 gennaio prossimo. Il sindaco ha però aggiunto che il problema resta irrisolto. Come a dire che la questione non finisce qui, lasciando spazio a nuove soluzioni.
«TUTTE le città – ha spiegato Tambellini – che hanno affrontato scelte innovative su questi temi hanno impegnato energie e lunghi periodi di sperimentazione, ma è su questo che si qualificano le politiche di inclusione e coesione sociale. Manterremo quindi un confronto aperto su questi temi e invitiamo la città, in tutte le sue articolazioni, a passare ad un livello propositivo e a collaborare con

l’amministrazione per risolvere quello che è un problema di tutti».
PER ORA è sicuramente un problema della sua maggioranza, che sul tema appare molto divisa. Nonostante il vice sindaco Ilaria Vietina si sia spesa e si stia spendendo in prima persona. Vietina, però, non si dà per vinta. Per oggi pomeriggio ha infatti convocato in tutta fretta un tavolo aperto a tutti i consiglieri comunali di maggioranza e agli assessori.

Non nasconde che le posizioni sul tema sono molto differenziate, arrivando a parlare di «orizzonti culturali» molto diversi nella stessa maggioranza che sostiene il sindaco. Ecco allora un incontro di approfondimento per creare un gruppo di lavoro in grado di arrivare a una nuova proposta sul tema. E per farlo l’assessore chiama un esperto sulla tematica nomadi. Sergio Bontempelli, ex Democrazia Proletaria, poi in Rifondazione Comunista e Collettivo Studentesco, ora impegnato sui temi dell’immigrazione e particolare attenzione per Rom e Sinti.

A Pisa, Bontempelli si è impegnato in alcune vertenze proprio per il diritto alla casa per i Rom. Vietina, dunque, prova a rilanciare, dopo aver ottenuto una sorta di via libera da Tambellini a ripartire da zero su un tema che ha scatenato una raffica di posizioni contrarie in città.

Fabrizio Vincenti

> *l’assessore Vietina ormai l’ha presa di petto, meglio a cuore, e va avanti costi quello che costi, anche la contrapposizione al Sindaco, realizzando immediatamente una riunione di tutti i consiglieri comunali della maggioranza e degli assessori competenti, anche se la fretta nel convocarla durante queste feste ha permesso la presenza di pochissimi all’incontro col Bontempelli:*

Nomadi, l’assessore Vietina va avanti. Martinelli attacca: «Aiutate i lucchesi»

Pochi alla riunione per studiare soluzioni alle Tagliate

Il progetto nomadi resta in cima ai pensieri dell’assessore al Sociale Ilaria Vietina, anche dopo lo stop del sindaco alle casette in legno per il campo di via delle Tagliate. Come avevamo annunciato (suscitando a quanto pare esplicite reazioni di malumore per la fuga di notizie), l’assessore ha organizzato la prima riunione per creare un gruppo di lavoro sul tema. Vietina, che aveva convocato tutti i consiglieri comunali della maggioranza nonché gli assessori, complice la data prefestiva, ha dovuto fare i conti con un numero di presenze rarefatto. In totale tra consiglieri e assessori, erano appena cinque o sei i presenti all’incontro con l’esperto Sergio Bontempelli, chiamato a illustrare soluzioni per una politica abitativa nei confronti dei nomadi. Un tema delicato, destinato, con ogni probabilità a riaccendere le polemiche, a maggior ragione dopo gli oltre 70mila euro stanziati negli ultimi tempi per i lavori al campo di via delle Tagliate.
Intanto il clima resta teso. «Non bastano le parole e gli annunci a mezzo stampa, serve che il sindaco e la sua maggioranza formalizzino in Consiglio Comunale la volontà a non procedere nel progetto di realizzazione delle casette di legno ai nomadi». Questo il commento di Marco Martinelli presidente del gruppo comunale di Forza Italia. «Non vogliamo – attacca Martinelli- che la componente di riferimento all’assessore Vietina faccia rientrare dalla finestra ciò che sembrerebbe essere uscito dalla porta. Infatti, ormai troppe volte il primo cittadino si è reso protagonista di annunci a cui non sono seguiti fatti concreti. Se veramente intende abbandonare l’idea di investire altri soldi per il campo nomadi è bene che nel consiglio Comunale del 7 gennaio faccia chiarezza, invitando la sua maggioranza ad approvare il

documento presentato da Forza Italia che impegna il sindaco e la giunta vista la crisi economica e la scarsità di risorse pubbliche a disposizione dell’Ente Comunale a concentrare gli aiuti verso le giovani coppie, gli anziani e le famiglie lucchesi in difficoltà».

Il presidente del gruppo di Forza Italia lancia poi la proposta del suo gruppo per riqualificare quest’area. «Visto che in questa zona sono già presenti il Campo ex Coni e il palazzetto dello sport, riteniamo importante – conclude Martinelli – che l’amministrazione faccia fare uno studio di fattibilità per una riqualificazione complessiva dell’area prevedendo nel nuovo piano strutturale un ampliamento dell’offerta sportiva già presente, con l’inserimento di altre attrezzature, favorendo così anche la possibilità per le famiglie di riappropriarsi di questa porzione di territorio davanti alle mura urbane».